

Con la Settimana della Cultura, organizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in collaborazione con i Gruppi Archeologici d'Italia, vengono aperti al pubblico per la prima volta gli scavi di Poggiomarino, che hanno portato alla luce un villaggio costruito su isolotti in epoca protostorica, in ambiente fluvio-palustre.

È grazie alla sensibilità e alla disponibilità del Soprintendente Archeologo di Pompei, prof. Pier Giovanni Guzzo e della dott.ssa Caterina Cicirelli, funzionaria responsabile, che è possibile realizzare la visita ad una delle scoperte archeologiche più importanti degli ultimi anni, in Europa.

"Longola e dintorni: la storia, i suoni, i sapori dell'antica terra dei Sarrasti" è la manifestazione organizzata per l'occasione dalla sez. "Terramare 3000", Poggiomarino/Valle del Sarno, dei Gruppi Archeologici d'Italia, per approfondire la conoscenza della scoperta.

Ai visitatori sarà poi descritta la terra dei Sarrasti, il popolo quasi cancellato dalla storia, di cui rimane traccia solo in alcune citazioni di autorevoli fonti classiche, come Virgilio, Silio Italico, Servio, Stazio.



*Ceramica Sarrasta*

Greci, Fenici, Etruschi conobbero i Sarrasti ed ebbero modo di apprezzarne la laboriosità e la fierezza della loro forte identità.

I visitatori potranno conoscere la cultura materiale dei Sarrasti che erano insieme agricoltori, bravissimi artigiani, valenti "ingegneri idraulici", commercianti, navigatori e, all'occorrenza, guerrieri, grazie alla Mostra Fotografica "Realtà Archeologiche della Valle del Sarno", realizzata anch'essa dal Gruppo "Terramare 3000" in collaborazione con le due Soprintendenze interessate.



*Villa Izzo in un dipinto di G. Prisco*

La Villa Izzo, che ospita la Mostra Fotografica e la manifestazione per gentile concessione dei proprietari, è appartenuta ai nobili signori di Boccapianola, che nel 1700 vi fecero costruire il bel portale d'ingresso.

L'odierna Villa venne costruita nella seconda metà dell'ottocento dal barone Nicola Croce, funzionario di corte di Francesco II di Borbone.

La Villa ospitò un'importante e conosciuta Scuola di Agraria, attiva fin dopo il novecento.

Gli attuali proprietari, i signori Izzo di Napoli, ne hanno fatto il loro luogo di svago.

Le belle sale interne ospitano un vero e proprio museo dell'antiquariato.



*Portale di Boccapianola in una foto d'epoca*